

LONGARONE

Esuberi Diab, si valuta la cessione del ramo di azienda

Al tavolo di crisi della Regione l'assessore Donazzan ha dato una settimana di tempo per trovare un acquirente per la produzione di Pvc

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Reindustrializzare la parte del sito della Diab di Longarone che produce pannelli in Pvc. È la proposta emersa ieri mattina al tavolo regionale per la crisi della fabbrica, di proprietà svedese, che produce pannelli in plastica Pvc e Pet.

LE PREMESSE

La settimana scorsa l'azienda ha annunciato la volontà di chiudere la lavorazione del Pvc, ormai poco richiesto dal mercato. A partire dal 31 marzo, quindi, sarebbero lasciati a casa 185 dipendenti

sui 250 totali. La notizia ha lasciato di stucco i sindacati, che venerdì hanno organizzato uno sciopero di otto ore con presidio davanti alla fabbrica per dire no ai tagli. Tagli che lasciano presagire un futuro cupo anche per gli operai rimasti a lavorare sulle linee del Pet.

LE PROSPETTIVE

Ieri, al tavolo regionale, alla presenza dell'assessore Elena Donazzan, del referente dell'unità di crisi Mattia Losago, dell'azienda, di Confindustria Belluno, e dei sindacati di categoria Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, le singole parti hanno ribadito le loro posizioni. Da un lato i vertici aziendali restano intenzionati a chiudere la linea del Pvc, dall'altro i sindacati respingono gli esuberi. Nel corso del confron-

to, però, è stata messa sul tavolo dalla Regione la possibilità di verificare la sostenibilità di un eventuale processo di reindustrializzazione. Il che significa avviare la ricerca di un soggetto, azienda o imprenditore, interessato a subentrare alle attività in dismissione e a recuperare, quindi, i 185 lavoratori che oggi rischiano il posto. Una soluzione simile a quella che si sta cercando di realizzare con l'Ideal Standard di Trichiana. Ed è proprio pensando a questo percorso intrapreso che la Regione ha preso le mosse per proporre a Diab una strada simile.

Mercoledì prossimo il tavolo regionale si riunirà per capire se c'è la possibilità di portare avanti questo cammino oppure no. In caso di risposta positiva, il futuro

dei 185 operai della Diab potrebbe cambiare.

I SINDACATI

«Stiamo cercando una strada alternativa alla chiusura della produzione di Pvc pensata dall'azienda, per riuscire a salvare i posti di lavoro», commenta Giampiero Marra della Filctem Cgil, che sottolinea, insieme ai colleghi Bruno Deola della Femca e Marco Frazzato della Uiltec, la delicatezza della vicenda Diab. «Con questo percorso», sottolinea Deola, «si potrebbe garantire un futuro alla produzione in Pvc, ma anche ai 185 lavoratori su cui pende lo spettro del licenziamento». «Ciò che vogliamo è la migliore soluzione per i lavoratori», conclude Frazzato, «il 30 marzo potrebbe essere la data della svolta. Incrociamo le dita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori della Diab di Longarone in sciopero contro gli esuberi

